ADRIANA LANZA (ROMA)

Non mi qualifico assolutamente come esperta ma , in attesa di altri pareri più autorevoli, vorrei dire che, se fossi chiamata a correggere e valutare gli elaborati, riterrei poco significativa, ai fini della valutazione, la prima domanda del terzo quesito. La questione è posta in modo poco stimolante e i candidati, anche per esigenze di tempo, sono spinti ad una risposta essenziale, come quella suggerita da Michelangelo Di Stasio,  limitandosi a mettere in luce l’analogia formale tra la divisione in Z e la divisione dei polinomi a coefficienti reali.  Non so se , però, si possa parlare con altrettanta disinvoltura di una analogia degli algoritmi. L’esistenza di q ed r,è assicurata , nel primo caso ,dal principio del minimo, nel secondo  dalla costruzione di un algoritmo che sfrutta essenzialmente l’esistenza dell’elemento inverso nel campo dei coefficienti dei polinomi. Sarebbe per esempio, interessante osservare cosa succede, in ciascuno dei due casi, se si moltiplica il dividendo per -1.